

→ **Il sindaco di Roma** La nuova squadra di governo: l'opposizione attacca, la maggioranza mugugna
 → **Schiavo delle correnti** I colonnelli dettano le nomine nella notte e il sindaco piega la testa alle faide

Alemanno fa un mezzo miracolo

Nuova giunta e tutti scontenti

Varata nella notte la nuova giunta della Capitale. Alemanno piega la testa alle tensioni della maggioranza e allo scandalo Parentopoli. Salta l'assessore alla Cultura Croppi. «Bravissimo», ammette il sindaco.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

La «fase due» annunciata da Alemanno è una porta girevole, da cui esce l'assessore alla cultura Umberto Croppi, l'unico della vecchia giunta che godeva di buona stampa, ed entra al suo posto il consigliere comunale Dino Gasperini, ex Udc subito passato al Pdl, già portaborse di Baccini. Sconosciuto ai più l'uno, difeso persino dall'opposizione l'altro. «Bravissimo», ripete dell'uscite anche il sindaco, come un mantra. Almeno questo glielo deve all'ex spin doctor della sua campagna elettorale, che nominato assessore alla cultura, aveva saputo, dopo quindici anni di centrosinistra, gestire senza danni e con qualche onore i rapporti con il mondo della cultura. Nemmeno questo talento l'ha salvato nella notte dei lunghi coltelli scattata in Campidoglio con l'azzerramento della giunta. Defenestrato in omaggio alla faida tra Fini e Berlusconi, in quanto simpatizzante di Fli. O forse, ancora peggio, in omaggio alle mille correnti capitoline e nazionali, di cui è finito preda il sindaco di Roma. «Bisogna anche fare i conti con quelli che sono i numeri dell'assemblea capitolina», spiega lui balbettante. Mentre parte persino un appello del mondo della cultura a difesa del defenestrato. Primi firmatari, Dacia Maraini, l'inventore dell'estate romana Renato Nicolini, il filosofo Giacomo Marramao.

E pensare che era un suo uomo. Alemanno mentre lo vede andar via sembra l'ostaggio di un golpe piccolo piccolo. Si scuote appena quando, presentando alla stampa la nuova giunta, pronuncia il nome degli unici due outsider che è riuscito ad



Foto di gruppo La nuova giunta Alemanno presentata ieri alla sala stampa in Campidoglio

La curiosità

I sandali del presidente delle Acli romane



L'ex "Papa boy" Gianluigi De Palo, e nuovo assessore alla famiglia, si è presentato ieri in Campidoglio con i sandali e senza calzini. «Li porto da quando nel 2002 andai in Terra Santa. Non li toglierò fino alla pace tra israeliani e palestinesi».

ingaggiare. L'uno è l'ex papa boy Gianluigi De Palo, neo-assessore alla Scuola e alla Famiglia, che si presenta in Campidoglio con un paio di sandali calzati a piedi nudi («li porto da quando andai in Terra Santa e non li toglierò fin quando non ci sarà la pace tra israeliani e palestinesi»), a dissimulare l'inserimento nelle alte sfere vaticane. E il suo lungo pedigree: segretario di don Mauro Parmeggiani, fedelissimo di Ruini, presidente romano di Scienza e Vita, animatore del Forum delle famiglie, da ultimo presidente romano delle Acli. Il neo assessore perfetto con cui presentarsi in Vaticano (sfornare la giunta in tempo per l'udienza papale, almeno questo obiettivo Alemanno l'ha raggiunto).

L'altro outsider è un uomo di Geronzi. Carmine Lamanda, settant'anni, ex bankitalia, ex capo di gabinetto di Lamberto Dini al ministero del Tesoro. Ma soprattutto ex direttore ge-

nerale di Capitalia, con Cesare Geronzi. Nelle sue mani il sindaco di Roma ha affidato il disastrato bilancio della capitale. Ma soprattutto la partita delicatissima delle privatizzazioni delle aziende capitoline. Affidate al rappresentate del potere forte per eccellenza, che ora siede accanto al sindaco in Campidoglio. A condizionarne scelte da centinaia di milioni di euro, che riguardano l'Ama e l'Atac, finite nel mirino per parentopoli, e soprattutto Acea, dove s'avanza patròn Caltagiorno.

Dopodiché si passa ai titoli di coda. Doveva essere un sequel dal titolo «la svolta». Al più la formazione della nuova giunta si è trasformata per qualche illustre sconosciuto, escluso al primo turno, in un remake della vittoria del 2008. Antonello Aurigemma (titolo di studio, diploma di scuola superiore) si presenta in Campidoglio con in mano bottiglie di spumante e

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa